



Documento di ePolicy

NUIC86700G

MACOMER 2 - "BINNA-DALMASSO"

VIA BECHI LUSERNA - 08015 - MACOMER - NUORO (NU)

antonina caradonna

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'utilizzo di Internet e delle Tecnologie digitali tra le nuove generazioni avviene ad età sempre più precoci e coinvolge tutti gli ambienti della vita quotidiana. Per questo motivo è importante educare anche in ambiente scolastico gli studenti e le studentesse sin dalla scuola primaria ad un uso consapevole della rete e dei dispositivi digitali, condividendo con le famiglie e i diversi operatori scolastici una politica di corretto utilizzo.

Gli obiettivi della nostra ePolicy sono:

- condividere l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un utilizzo positivo delle tecnologie nella didattica;
- definire le norme comportamentali in ambiente scolastico;
- garantire misure di prevenzione, di rilevazione e di gestione delle problematiche connesse ad un uso poco corretto delle nuove tecnologie.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

A seguito di una formazione adeguata sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, il Dirigente Scolastico si impegna a:

- garantire la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica, in linea con le Indicazioni del MIUR;
- garantire l'adeguata formazione di tutto il personale scolastico;
- garantire un sistema di monitoraggio e di controllo interno della sicurezza online;
- intervenire nei casi di uso improprio delle tecnologie digitali, in particolare in gravi episodi di bullismo e cyberbullismo, applicando le misure organizzative implementate nell' istituto comprensivo.

L'animatore e il Team digitale

Il ruolo dell'Animatore e del Team digitale include i seguenti compiti:

- supportare il personale scolastico in ambito tecnico-informatico;
- promuovere percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo delle competenze digitali, previste oltretutto anche nell'ambito dell'educazione civica;
- gestire e definire le norme per l'accesso, l'uso e la gestione dei laboratori informatici;
- controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- pubblicare e diffondere la ePolicy sul sito della scuola;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali a scuola, con particolare attenzione alla protezione e gestione dei dati personali e ai rischi online;
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale";
- aggiornare il sito web istituzionale.

Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo

Il referente per il bullismo e il cyberbullismo, individuato ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge 29 maggio 2017, n. 71, ha i seguenti compiti:

- coordinare e promuovere iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti nel territorio;
- supportare il Dirigente Scolastico per la revisione/stesura di protocolli d'azione, nonché della ePolicy.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) collabora con il Dirigente, in relazione alla funzione amministrativa (contabile, gestionale, e tecnica) e ruolo (di sorveglianza del funzionamento dell'Istituto), propria di ciascuno, anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola, di assolvere ai compiti assegnati.

In particolare, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi collabora con il Dirigente nei seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e

non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;

- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione (circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni da parte del Dirigente Scolastico e della segreteria.

Il personale ATA- in accordo con la Legge 107/15- è coinvolto oltre che nella collaborazione a garanzia del tempo scuola e del potenziamento dell'offerta formativa, anche in relazione alle attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Ha, altresì, il compito di segnalare comportamenti non consentiti dal Regolamento d'Istituto e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

Il Personale Docente

Il Personale Docente ha una notevole importanza nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Ha il compito di:

- informarsi e aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e della Rete, nel rispetto del Regolamento adottato dalla scuola;
- integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc che promuovano l'uso critico e responsabile delle tecnologie digitali nella didattica;
- assicurare che gli alunni comprendano, da un lato, le opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e, dall'altro, la necessità di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- rispettare il codice etico-professionale nelle comunicazioni digitali con alunni e genitori;
- promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze attraverso un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Gli Studenti e le Studentesse

Il ruolo degli studenti e delle studentesse include i seguenti compiti:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti;
- segnalare al Dirigente Scolastico, agli insegnanti e ai genitori qualsiasi abuso

rilevato a scuola nei confronti dei propri compagni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o della Rete;

- tutelare la privacy di sé stessi e i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le;
- partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete.

I Genitori

Il ruolo dei genitori, in continuità con l'Istituto Scolastico, include i seguenti compiti:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica;
- partecipare agli incontri proposti dalla scuola relativamente alla sicurezza nell'uso di internet e delle tecnologie digitali e al cyberbullismo;
- rispettare la normativa relativa alla privacy;
- relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete;
- confrontarsi con i docenti qualora emergessero problemi conseguenti l'utilizzo poco responsabile delle tecnologie digitali.

È estremamente importante che i genitori degli alunni accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni

Gli Enti educativi esterni che collaborano con la scuola si devono conformare alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC.

E' di fondamentale importanza che gli stessi, da un lato, promuovano comportamenti sicuri in rete e, dall'altro, garantiscano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività proposte.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei

minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli Enti educativi esterni che entrano in relazione con la scuola rappresentano parte della comunità educante. Nel conformarsi alla politica dell'Istituto rispetto all'uso consapevole delle TIC e della Rete, dovranno:

- conoscere e accettare l'informativa dell'ePolicy;
- promuovere comportamenti sicuri nell'uso del web e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività proposte;
- seguire le procedure di segnalazione di qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali previste dall'ePolicy.

I documenti relativi alle procedure operative e i protocolli da siglare con le istituzioni del territorio sono in via di definizione.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

L'ePolicy è stato redatto dai docenti membri del Gruppo di Lavoro e coordinato dal Referente per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, a seguito di una formazione online obbligatoria e propedeutica alla realizzazione dello stesso Documento. Con la successiva approvazione da parte del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, il Documento sarà inserito nel PTOF e condiviso e comunicato al personale, agli studenti e alle studentesse e all'intera comunità scolastica.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note attraverso:

- la pubblicazione sul sito web istituzionale, al link <https://www.binnadalmasso.edu.it/>
- il Patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto dalla famiglia contestualmente all'iscrizione e rilasciato alla stessa all'inizio dell'anno scolastico (in base all'art. 5bis del D.P.R. 235 del 21-11-2007 in vigore dal 02-01-2008).

Condivisione della ePolicy con gli studenti e le studentesse

All'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentato il Documento ePolicy insieme al patto di corresponsabilità. In particolare:

- Tutti gli alunni verranno informati che l'utilizzo di ogni dispositivo digitale sarà controllato dai docenti e utilizzato soltanto dopo loro autorizzazione e con la loro supervisione;
- In tutte le aule e i laboratori con accesso ad Internet sarà pubblicato l'elenco delle regole per la sicurezza online;
- In riferimento all'educazione sulla sicurezza verrà posta l'attenzione sugli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o più vulnerabili, facendo riferimento in modo particolare al contrasto ad ogni forma di cyberbullismo.

Condivisione e Comunicazione della Epolicy al personale scolastico

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale. Il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto. Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

Condivisione e comunicazione della ePolicy ai genitori

L'ePolicy viene condivisa e comunicata ai genitori attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Per sensibilizzare le famiglie sui temi legati ai rischi conseguenti ad un uso poco consapevole della Rete e delle Tecnologie da parte dei propri figli, sarà incoraggiato un approccio di collaborazione anche in occasione degli incontri scuola-famiglia.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le infrazioni alla ePolicy verranno valutate a seconda delle componenti coinvolte. In particolare:

Componente alunni

Le infrazioni verranno sanzionate come da Regolamento di Istituto pubblicato sul sito web della scuola con il quale l'ePolicy si armonizza. Nel caso di infrazione della ePolicy, il Dirigente Scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici a chi non si attiene alle regole stabilite.

Tra le potenziali infrazioni in cui gli alunni possono incorrere nell'utilizzo delle

tecnologie digitali vi sono:

- l'invio non autorizzato di foto o di altri dati sensibili personali;
- la condivisione di immagini intime;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non espressamente indicati dai docenti e potenzialmente pericolosi.

Sono previsti da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali ad esempio:

- Il richiamo verbale;
- Il richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro elettronico;
- la convocazione dei genitori da parte degli Insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Gli interventi previsti per gli alunni saranno coerenti con quanto definito nel Regolamento d'Istituto. Nel caso in cui l'infrazione si configuri come atto di bullismo/cyberbullismo, il docente dovrà informare immediatamente il Dirigente e il Referente per il bullismo e cyberbullismo. I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare le misure educative più appropriate in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, qualora dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

Componente Docenti e Personale Scolastico

Le potenziali infrazioni a carico del personale scolastico sono identificabili nel:

- trattamento dei dati personali degli alunni non conforme ai principi della privacy;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi online;
- diffusione delle password assegnate per la navigazione online attraverso la rete della scuola;
- uso improprio della strumentazione tecnologica e del web (a fini non specificamente didattici e formativi).
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, al Docente Referente per il contrasto per il bullismo e il cyberbullismo.

Per quanto attiene la componente docenti, le infrazioni all'ePolicy saranno gestite direttamente dal Dirigente Scolastico.

Componente genitori

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse, anche alcune condotte dei genitori stessi possono favorire o meno l'uso poco corretto e responsabile delle TIC da

parte degli allievi a scuola, tra queste vi sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non corre rischi;
- una posizione del computer in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile dall'adulto;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone;
- un utilizzo di cellulari e smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi di siti o contenuti non idonei a minori.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sè e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento d'Istituto viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto educativo di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida MIUR e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. Così come vengono aggiornati, sempre in correlazione all'ePolicy, il PTOF e il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il

monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy all'interno dell'Istituto e si occuperà delle rispettive attività di monitoraggio. L'animatore e il Team Digitale, il Referente e la Commissione per il contrasto del bullismo e il cyberbullismo- in accordo con il Dirigente Scolastico- partecipano alla revisione e all'aggiornamento del Documento ePolicy.

Il Monitoraggio è rivolto non solo agli studenti, allo scopo di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali, ma anche agli insegnanti, al fine di valutare l'impatto dell'ePolicy e la necessità di eventuali miglioramenti.

Il monitoraggio del Documento prevede anche una valutazione della sua efficacia a partire dagli obiettivi specifici che lo stesso si pone (promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestioni dei rischi online).

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022):

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La formazione del curriculum digitale non può non tener conto di quanto disposto dall'art. 5 della legge 20 agosto 2019 n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) interamente dedicato alla "cittadinanza digitale" intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Le finalità formative delle TIC possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- favorire la conoscenza dello strumento pc e/o tablet a scopo didattico;;
- sostenere l'alfabetizzazione informatica;
- favorire la trasversalità delle discipline;
- facilitare il processo di apprendimento;
- favorire il processo di inclusione;
- fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività didattica;

- promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio;
- sviluppare creatività e capacità di lavorare in gruppo;
- promuovere azioni di cittadinanza attiva;
- utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia;
- promuovere spirito critico e responsabilità.

Lo spirito critico e la responsabilità sono delle competenze fondamentali non solo per gli studenti ma anche per i docenti e le famiglie: il primo è a garanzia della piena consapevolezza delle straordinarie potenzialità legate alla tecnologia così come anche delle profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche che si celano dietro ad essa; la seconda è a garanzia della piena consapevolezza che i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo.

Il Curricolo sulle competenze digitali andrà a integrarsi trasversalmente e verticalmente con i curricoli delle singole discipline in tutti gli ordini scolastici dell'Istituto e in maniera esplicita entra a far parte del curricolo verticale dell'educazione civica. Esso verrà strutturato per prevedere il raggiungimento delle competenze digitali di base al termine del primo ciclo secondo i seguenti profili: Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di I grado.

COMPETENZA DIGITALE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della Scuola dell'Infanzia

- Comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, avvalendosi anche della strumentazione tecnologica;
- Orientarsi, con la guida dell'insegnante, nel mondo delle tecnologie.

Al termine della Scuola primaria

- Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni;
- Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali;
- Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Al termine della Scuola Secondaria di I grado:

- Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione;
- Essere in grado di fare un uso efficace e responsabile delle TIC rispetto alle proprie

necessità di studio e socializzazione;

- Saper utilizzare procedure e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale compiti operativi anche complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni;

- Utilizzare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La competenza digitale -oggi- è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa ed in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

Il corpo docente, in particolare:

1. partecipa ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), coerenti con il piano di formazione;
2. aggiorna le proprie competenze in rapporto al rinnovo della dotazione multimediale e delle nuove esigenze formative dei discenti;
3. condivide le conoscenze dei singoli con il supporto dell'Animatore e del Team Digitale.

L'istituto si impegna con sistematicità nell'assicurare tempestiva e capillare informazione su corsi, convegni e seminari formativi inerenti le tematiche in oggetto

attraverso le comunicazioni istituzionali in bacheca virtuale sul Registro Elettronico ARGO o per mezzo di comunicazione da parte dell'Animatore Digitale.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, l'Istituto si avvale della figura dell'Animatore e del Team Digitale con la funzione di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale. Il percorso di formazione e di aggiornamento viene formulato secondo un'analisi del fabbisogno formativo dei docenti sull'utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica dovuti all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione delle stesse.

Lo scorso anno scolastico 2020/2021 è stato attivato un percorso di formazione aperto a tutti i docenti dell'Istituto sulle tematiche connesse all'uso consapevole e sicuro del web con azioni di sensibilizzazione alle problematiche di bullismo e cyberbullismo; la formazione è stata tenuta da un esperto esterno di riconosciuta professionalità.

E' attiva, inoltre, l'iscrizione dell'Istituto alla Piattaforma ministeriale Elisa (formazione E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo). La Piattaforma ha predisposto due azioni specifiche per supportare i docenti di strumenti efficaci per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo:

1. La partecipazione del Docente Referente d'Istituto e del Team a un percorso di formazione e aggiornamento professionale, conclusosi efficacemente.
2. Il monitoraggio (Docenti IC, Scuola primaria e Scuola Secondaria di I grado) che fornisce alla scuola un report sintetico e personalizzato utile per un approfondimento sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

L'iscrizione alla Piattaforma ministeriale Generazioni Connesse ha consentito la validazione dell'Istituto e l'avvio delle azioni di formazione rivolte ai docenti del

Gruppo ePolicy, atte a fornire ulteriori strumenti per intervenire efficacemente su episodi di bullismo e cyberbullismo. L'intero Gruppo ePolicy ha concluso la formazione dedicata in piattaforma SIC e orientata all'elaborazione del presente documento ePolicy.

Nel corrente anno scolastico verranno condivisi sul sito istituzionale della scuola i link di siti specializzati sulla sicurezza in Rete, tra cui quello di Generazioni Connesse (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>) e quello della Piattaforma Elisa (<https://www.piattaformaelisa.it/>). I docenti dell'Istituto e non solo vi potranno trovare, infatti, materiali informativi sulla sicurezza in internet, spunti, aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, per ciascun grado di scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

L'Istituto si impegna, come indicato nelle disposizioni di cui alla L. 29.05.2017 n.71 art. 5 comma 2, ad integrare il Regolamento Scolastico e il Patto educativo di Corresponsabilità con specifici riferimenti all'uso delle tecnologie digitali in aderenza con il presente documento di ePolicy. Contestualmente all'iscrizione all'Istituzione scolastica, il Patto aggiornato verrà condiviso con la componente genitoriale.

Nell'anno scolastico 2020/2021 è stato attivato un percorso di incontri di formazione, tenuto da un esperto esterno, aperto a tutti i genitori degli alunni dell'Istituto sulle tematiche connesse all'uso consapevole e sicuro del web, con azioni di sensibilizzazione correlate alle problematiche di bullismo e cyberbullismo. Tale percorso è stato occasione di confronto e dialogo costruttivo sui rischi conseguenti l'uso dei dispositivi e della Rete senza un'adeguata formazione.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Come indicato anche sul vademecum "[La scuola a prova di privacy](#)" pubblicato dal Garante, nell'Istituto le questioni legate alla diffusione e al trattamento dei dati personali vengono gestite nella maniera più corretta.

Con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo.

Nello specifico, per quanto riguarda gli studenti e le studentesse:

- non è consentito evidenziare nelle comunicazioni pubbliche della scuola lo stato di morosità delle famiglie rispetto al pagamento della mensa scolastica o di altre somme dovute;
- non è consentito rendere noto lo svolgimento di prove d'esame in forma differenziata da parte di studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento;
- non è consentito divulgare i nomi di studenti che si sono resi responsabili di atti di bullismo o vandalismo;
- non è consentito effettuare il trattamento dei dati senza aver fornito all'interessato un'adeguata informativa o senza aver ottenuto uno specifico e libero consenso, qualora previsto.

Tutte le comunicazioni su questioni specifiche di interesse individuale vanno indirizzate esclusivamente agli interessati ed al personale preposto.

Nel sito web dell'Istituto, pertanto, è possibile accedere ai documenti relativi alla privacy, tra cui:

- Informativa sito web
- Informativa privacy videoconferenze OO.CC
- Informativa delle scuole per le famiglie
- Informativa Didattica Digitale Integrata (DDI)

Di seguito, a titolo meramente esemplificativo, vengono indicate le voci che hanno lo scopo di adempiere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esplicita autorizzazione:

TUTELA DELLA PRIVACY DEI MINORI

Io sottoscritto _____ genitore dell'alunno/a _____ frequentante la classe _____ sez. _____ della scuola _____ di questo Istituto

AUTORIZZO PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO

- gli insegnanti ad effettuare ed utilizzare le riprese fotografiche e/o audiovisive degli alunni esclusivamente a fini scolastici (documentazione attività didattiche, realizzazione di cartelloni, giornali e prodotti multimediali)
- mio/a figlio/a ad effettuare visite guidate sul territorio comunale

(croce solo in caso di consenso)

data e firma di un genitore

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso alla Rete avviene attraverso i dispositivi della scuola e i dispositivi personali (BYOD) tramite la rete scolastica. L'infrastruttura di rete della scuola:

- è sicura, accessibile e adatta alle reali esigenze didattiche;
- viene aggiornata periodicamente;
- permette l'accesso a Internet a tutte le classi, attraverso una rete Wi-fi adeguata al traffico dati generato da un numero elevato di utenti;
- è in grado di fornire, attraverso cablaggio LAN, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune;
- è raggiunta da fibra ottica, sufficientemente veloce per permettere l'uso di soluzioni cloud per la didattica e l'uso di contenuti di apprendimento multimediali;
- garantisce un'amministrazione trasparente, la condivisione di dati e la dematerializzazione degli atti;
- favorisce lo scambio di informazioni tra Dirigente Scolastico, Uffici di Segreteria, docenti, famiglie e studenti/esse.

Le piattaforme digitali istituzionali sono:

- Il Registro elettronico ARGO- consente di gestire il Registro di classe, le valutazioni, le note disciplinari e la Bachecca delle comunicazioni;
- Google Workspace - in precedenza Google Suite for Education- fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio web ...@binnadalmasso.edu.it e comprende un'insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts, Meet, Classroom. In particolare, Google Meet possiede un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i log di accesso alla piattaforma, monitorare ed eventualmente segnalare eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo una sessione di lavoro.

Gli account personali sul Registro elettronico e su Google Workspace sono account di lavoro e di studio, pertanto l'utilizzo delle loro applicazioni è finalizzato alle attività didattiche e alle comunicazioni scuola-famiglia.

Secondo quanto previsto nel Regolamento d'Istituto sull'uso delle TIC gli studenti si impegnano:

- a utilizzare la Rete e i dispositivi telematici in modo consapevole, rispettando la privacy e la dignità propria e altrui;

- a rispettare le indicazioni degli insegnanti;
- a non scaricare materiali e software senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- a non utilizzare unità rimovibili senza autorizzazione;
- a segnalare materiali inadeguati agli insegnanti.

Altresì, I docenti si impegnano:

- a utilizzare la Rete nel modo corretto;
- a utilizzare i propri device solo per uso didattico;
- a formare i propri studenti sull'uso della rete;
- a dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;
- a monitorare gli studenti durante ogni attività che include l'utilizzo di strumenti tecnologici.

E' importante precisare che la scuola si fa carico di tutte le precauzioni necessarie per garantire agli/le studenti/esse l'accesso a materiale appropriato, ma allo stesso tempo informa che non può essere responsabile per l'accesso autonomo da parte degli/le studenti/esse a materiali inadeguati e potenzialmente dannosi trovati online.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'utilizzo degli strumenti di comunicazione online in ambito scolastico favorisce:

- uno scambio comunicativo tra i diversi utenti maggiormente interattivo e orizzontale;
- la condivisione delle attività promosse dall'Istituto (rivolgendosi ad esempio a istituzioni, famiglie, studenti non ancora iscritti, associazioni etc.);
- la divulgazione di informazioni di servizio o contenuti importanti fra i docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici etc.).

Relativamente agli ambienti di apprendimento il nostro Istituto Comprensivo si avvale di:

- 29 aule, con rispettivi PC portatili

- 33 LIM
- 4 Laboratori di informatica con pc portatili non collegati a postazione docente
- una postazione mobile con pc portatili con armadio da trasporto
- Tablet (in uso principalmente nella scuola primaria)
- PC destinati al comodato d'uso
- 120 dispositivi digitali in totale
- 1 Tavolo interattivo

Per la comunicazione interna ed esterna la nostra scuola utilizza:

- **ARGO SCUOLANEXT- SEZIONE FAMIGLIA.** E' un software che permette di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola vuole rendere disponibili ai destinatari (segreteria, docenti, famiglia). La sicurezza, la privacy e l'accesso sono controllati da Argo mediante password individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicate ai destinatari a mezzo posta elettronica o cartacea in presenza. La sezione "Argo famiglia" permette di verificare i dati sulla carriera scolastica del/la proprio/a figlio/a, tra cui: dati anagrafici, curriculum scolastico, assenze/ritardi/permessi e giustificazioni per mese, per giorno e per materia. In "Bacheca classe" è possibile visionare i compiti assegnati nel registro di classe, gli argomenti trattati; comunicazioni appositamente indirizzate alle rispettive famiglie; condivisione materiale didattico, le valutazioni ed altre funzionalità specifiche, se debitamente attivate. L'utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente.
- **ARGO DIDUP- SEZIONE DOCENTE-** La Bacheca in particolare è uno spazio dedicato alla pubblicazione di circolari e comunicazioni dell Dirigente e da parte della segreteria per famiglie e personale scolastico;
- **Mail istituzionale** con dominio @binnadalmasso.edu.it
- **Piattaforma Google Workspace-** Favorisce un lavoro collaborativo e condiviso, in modalità sincrona e asincrona. Ha reso agevole il passaggio alla didattica a distanza nel periodo del lockdown;
- **Sito Web** della scuola- Fornisce informazioni di servizio rivolte ad alunni, genitori e docenti <https://www.binnadalmasso.edu.it/>.
- Profilo della scuola su Social Network (in aggiornamento)
- **Canale YouTube** <https://www.youtube.com/channel/UCNtNGmPFBTn-lsxTeBLuNg>

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano

necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La strumentazione tecnologica personale viene utilizzata come integrazione nella e della didattica da parte dei docenti, come possibilità per poter avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline, alle lezioni e facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva.

Il nostro istituto si è dotato di una regolamentazione condivisa e specifica su tali aspetti per la quale si rinvia al Regolamento d'Istituto 2019-2020.

L'utilizzo in classe delle nuove tecnologie stimola un apprendimento inclusivo, cooperativo e creativo, soprattutto durante le attività; perciò esso viene consentito per scopi prettamente didattici e sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività. Al fine di offrire un supporto agli alunni con BES e agli alunni stranieri il nostro Istituto rende disponibile un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali sulla base di esigenze didattiche o su richiesta esplicita da parte delle famiglie.

IL TELEFONO CELLULARE

La normativa di riferimento per l'utilizzo degli smartphone in classe è la direttiva 104 del 2007. Dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, ossia di non utilizzare il telefono cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche. L'uso del cellulare a scuola è regolamentato nel Regolamento di Istituto- PARTE III, punto 10 (Genitori) e nella PARTE IV- Regolamento Disciplina Alunni , art. 3. Nel punto n.10 in particolare, si evince: *"I genitori sono invitati a controllare che i propri figli non portino a scuola il telefono cellulare e/o altri dispositivi elettronici, fonte di distrazioni; per qualunque comunicazione urgente è disponibile il telefono della Segreteria"*. Il nostro Istituto- considerato il fatto che quasi tutti alla Scuola Secondaria possiedono un cellulare e che lo portano sempre con sé- ha deciso altresì di consentire agli studenti/studentesse di depositare il proprio dispositivo personale al loro ingresso in aula per tutto il tempo di permanenza a scuola.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022):

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Consapevoli che lo sviluppo delle competenze digitali sia uno degli obiettivi formativi prioritari, la scuola sensibilizza gli studenti e le studentesse a un uso responsabile della Rete, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti. A tale scopo l'anno scorso il nostro Istituto ha operato attraverso strategie d'intervento di tipo educativo con finalità di prevenzione e sensibilizzazione.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- interventi didattici di sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nelle varie discipline. I docenti della scuola primaria e secondaria di I grado, in piena autonomia e in coerenza con la propria programmazione educativa, hanno proposto attività e momenti dedicati al tema della sicurezza in Rete durante l'anno scolastico e in particolare durante il "Mese della Sicurezza in rete";
- in occasione della giornata del Safer Internet Day, gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado hanno partecipato all'evento streaming organizzato dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- come previsto nel PTOF, è stato attivato il Percorso di Formazione e informazione rivolto ai docenti, al personale ATA, agli studenti e alle rispettive famiglie sull' "Educazione alla Cittadinanza digitale", a cura dell'A.I.C.S.

Le iniziative rivolte a tutto il personale scolastico sono state:

- il Percorso di Formazione e informazione sull' "Educazione alla Cittadinanza digitale", a cura dell'A.I.C.S.;
- a supporto del lavoro di prevenzione e di sensibilizzazione si è aderito al Monitoraggio della Piattaforma ELISA proposta dal Ministero.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari

(L.107/2015);

- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Le tecnologie ed Internet sono una realtà con la quale minori, adulti e noi stessi educatori ci dobbiamo confrontare e contemporaneamente educare al suo uso corretto. Il punto di partenza di questa nuova sfida educativa sta nella promozione, nella diffusione di una cultura della cyberlegalità e di tutto quanto c'è di positivo in questo nuovo mondo e, al contempo, nella presa di coscienza dei potenziali pericoli e dei rischi, primi tra tutti il cyberbullismo.

Per cyberbullismo si intende non una qualsiasi manifestazione di spettacolarizzazione online della violenza, ma bensì un'azione di aggressività fisica e/o verbale (commenti denigranti, attacchi e manifestazioni di odio) facente parte di una serie di comportamenti prevaricatori di bullismo tradizionale, nella quale sono coinvolti coetanei, e che viene ripresa da uno smartphone e postata nel web.

Il cyberbullismo mostra aspetti di continuità con il bullismo tradizionale ma ne rivela anche elementi distintivi. Alla continuità delle azioni aggressive, all'asimmetria nella relazione e all'intenzionalità tipiche del bullismo si sommano anche altri elementi, tra cui:

- **L'anonimato.** Esso permette al prevaricatore di percepirsi libero di esprimere la propria aggressività e di assumere comportamenti più disinibiti rispetto a quanto farebbe nei rapporti faccia a faccia. Lo schermo funge da filtro e innesca in lui la convinzione di non essere scoperto e l'illusione che non ci siano conseguenze dirette delle proprie azioni.
- **La possibilità da parte del bullo di perseguire la vittima oltre il tempo e lo spazio.** I comportamenti di prevaricazione non si limitano al contesto scolastico, ma possono raggiungere la vittima 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.
- **Maggior severità del bullismo faccia a faccia.** Mentre nel bullismo

tradizionale gli attacchi si verificano prevalentemente nel contesto scolastico, nel cyberbullismo le prevaricazioni si estendono ed entrano prepotentemente nella vita della vittima, rendendola maggiormente insicura e spoglia della protezione che le mura domestiche potrebbero rappresentare.

- **Pubblico potenzialmente infinito.** Messaggi, foto e video offensivi e denigranti possono essere visti, commentati e a loro volta condivisi da un gran numero di persone. Nel cyberbullismo la responsabilità può essere condivisa anche da chi visiona un video, un'immagine e decide di inoltrarla ad altri; il gruppo, quindi, acquisisce un ruolo, un'importanza e una responsabilità diversa
- **La persistenza.** Il materiale online può essere solo apparentemente rimosso o oscurato. A distanza di tempo, infatti, esso potrebbe essere reperito e caricato nuovamente, se memorizzato nello smartphone o postato sui Social.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

In una potenziale situazione di cyberbullismo, la vittima potrebbe manifestare alcuni segnali, tra cui:

1. essere nervosa, in particolare se la vittima riceve un messaggio o una notifica;
2. sembrare a disagio nell'andare a scuola o fingere di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
3. cambiare comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
4. mostrare ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
5. mostrare rabbia o sentirsi depressa, soprattutto dopo essere stata online;
6. iniziare ad utilizzare sempre meno il pc e telefono (arrivando ad evitarli);
7. perdere interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
8. avere un rendimento scolastico non adeguato alle sue capacità

Come poter prevenire il cyberbullismo:

1. Prevedere nella scuola un Vademecum dove vengono definite le azioni di intervento: dalla segnalazione del caso (contenuti considerati atti di cyberbullismo- Canale virtuale utilizzato- Segnalazione al Gestore del sito web), al coinvolgimento della famiglia, alle eventuali figure educative da coinvolgere (servizi territoriali o ad altre Autorità competenti) fino alla risoluzione del problema;

2. Predisporre attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet e individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo;
 3. A livello di classe è importante scardinare le dinamiche di gruppo che facilitano e/o rafforzano le prevaricazioni tra pari. Ogni studente e studentessa deve impegnarsi per creare un clima positivo e contrario alle prevaricazioni perché il bullismo e il cyberbullismo fanno male a tutti;
 4. Creare una consapevolezza diffusa sulla presenza del bullismo all'interno delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado;
 5. Approfondire e aggiornare la conoscenza delle tecnologie digitali, del funzionamento del web e delle dinamiche dei Social Network;
 6. Coinvolgere i diversi attori, con particolare attenzione ai genitori e alle realtà aggregative territoriali, per promuovere azioni di prevenzione e contrasto anche in contesti diversi da quello strettamente scolastico;
 7. Promuovere la sicurezza in Rete degli studenti, perché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
 8. Promuovere la costruzione di un ambiente emotivamente sano, perché esso costituisce un terreno fertile per l'apprendimento e la socializzazione, sposando a pieno il concetto di "intelligenza emotiva" (Goleman, 1990);
 9. Supportare docenti e famiglie in momenti di difficoltà.
-

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Gli insulti e le minacce sono spesso culturalmente percepiti come meno dannosi del bullismo tradizionale, rispetto ad esempio alla condivisione di immagini o video.

E' responsabilità civile di ogni singolo utente favorire un confronto online positivo ed evitare che l'aggressività, l'offesa e l'odio diventino il principale ingrediente della comunicazione. Gli adolescenti e anche gli adulti utilizzano numerose piattaforme che consentono una forma di comunicazione anonima; queste sono diventate palcoscenico di cyberbullismo e odio tra gli utenti coinvolti. Alcuni esempi:

- **ThisCrush**- nata con l'intento positivo di dare l'opportunità ai più timidi di manifestare la propria "cotta";
- **Sarahah**- nata per esprimere con sincerità un'opinione sui propri datori di lavoro;
- **Ask.fm** - un social network per fare domande in libertà.

Il fatto che siano anonime non significa che queste tipologie di applicazioni siano necessariamente pericolose, ma certamente favoriscono comportamenti negativi da parte di utenti particolarmente avvezzi all'offesa.

L'odio online può essere rivolto a gruppi, sovente già vulnerabili, e a singoli individui in riferimento a caratteristiche quali la disabilità, la religione, la razza e il genere. Se non viene contrastato, il discorso dell'odio favorisce l'aggravarsi delle violazioni dei diritti umani: gli stereotipi negativi si diffondono nella società, certi gruppi diventano sempre più emarginati e isolati, si acuiscono i conflitti e le divisioni e si aggravano gli abusi o le minacce.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli e fornendo loro strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale. Il nostro Istituto si impegna a:

- fornire agli studenti e le studentesse gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- sensibilizzare gli studenti e le studentesse ad assumere atteggiamenti e comportamenti diversi di fronte ai contenuti web, come ad esempio ignorarli, non condividerli, opporsi e/o segnalarli;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;
- favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani;
- rendere gli studenti e le studentesse consapevoli del fatto che la libertà di espressione non deve essere confusa con il sentirsi liberi di creare danni agli altri.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

I giochi online rappresentano ambienti ampiamente frequentati dai minorenni. Se i giochi, da un lato, contribuiscono allo sviluppo di abilità tecniche e strategiche, migliorano la coordinazione oculo-motoria e contribuiscono all'acquisizione di abilità di problem solving, dall'altro fanno emergere diverse criticità, tra cui:

- un uso eccessivo con il rischio di creare dipendenza e di trascurare lo studio e le relazioni amicali;
- possibili problemi di salute legati all'eccessivo stress, a disturbi del sonno, manifestazioni di ansia ecc., ma anche il rischio di sviluppare una miopia indotta dall'eccessivo sforzo di messa a fuoco ravvicinata;
- il rischio di subire violazioni della privacy;
- contatti indesiderati con sconosciuti malintenzionati che tentano di costruire una relazione facilitati dalla possibilità di essere componenti della stessa squadra/ team/ missione;
- esposizione a contenuti potenzialmente dannosi;
- rischio di virus e malware sui dispositivi e di phishing;
- rischi specifici legati al gioco d'azzardo online, inclusa la ludopatia.

I videogiochi possono essere classificati in base a diversi criteri:

1. **Videogiochi online e offline.**
2. **Piattaforme:** le console oggi consentono la modalità online e sono di fatto piattaforme social che permettono ai ragazzi di conoscersi e di giocare insieme, spesso con contenuti violenti.
3. **Per tipologia:** azione, sport, musicale, rompicapo, di ruolo, simulazione, strategia- anche per adulti.
4. **Per fascia d'età:** al fine di comprendere se un videogioco presenta dei contenuti adatti ad un pubblico di minori, è possibile far riferimento alla classificazione PEGI.

Per prevenire la dipendenza da Internet e l'utilizzo poco responsabile di giochi online è importante:

- educare con scrupolo i minori su queste problematiche;
- osservare attentamente i comportamenti dei minori, dal tempo trascorso a giocare online, alle modalità di gioco e di relazione con altri giocatori;
- documentarsi sulle funzionalità dei giochi;
- valutare personalmente i potenziali rischi che il gioco presenta, poi illustrare ai ragazzi eventuali rischi individuati ed istruirli con opportune precauzioni;
- evitare l'utilizzo della propria carta di credito da parte del minore per acquisti online, anche preventivamente approvati, per evitare che ne possano fare successivamente uso senza chiedere il consenso. Meglio una carta prepagata con piccole somme e con estratto conto consultabile dal genitore.

I campanelli d'allarme di una progressiva dipendenza da Internet e dal gioco possono essere:

- isolamento fisico quando si gioca, evitando di far sapere al genitore che si sta giocando in un contesto potenzialmente nocivo (giochi violenti o con contenuti diseducativi, chat di gioco o casinò online);
- perdita di interesse per le amicizie, lo sport e la scuola;
- acquisto esagerato di funzionalità per comuni videogiochi online;
- apatia e irascibilità quando non si può giocare; ira quando lo/la si interrompe mentre gioca, o quando gli/le si impedisce di giocare;
- i pensieri e le fantasie sono focalizzati sul gioco, anche quando svolge altre attività;
- presenza di alterazioni o anomalie nelle abitudini alimentari, nell'igiene personale, nelle funzioni fisiologiche, nel sonno.

La nostra scuola presta particolare attenzione ai segnali comportamentali degli studenti e delle studentesse e, per tale ragione, promuoverà azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Sono diversi i modi in cui i giovani mettono in atto sul web comportamenti a rischio. Tra questi vi è la condivisione di contenuti di natura sessuale più o meno esplicita, il cosiddetto sexting. Il sexting è un termine formato dalle parole sex (sesso) e texting

(to text= inviarsi messaggi di testo) ed è una pratica particolarmente semplice nella sua esecuzione: ci si fotografa in pose provocanti e si invia e/o si riceve il contenuto. Pratica tanto semplice quanto potenzialmente pericolosa per chi ne è coinvolto e, nel caso di minorenni, aggravata dal rischio di esporsi all'attenzione di adulti abusanti.

Sono state individuate due tipologie di sexting in base alla gravità dell'atto:

- **Sexting sperimentale**, messo in atto dagli adolescenti in un clima di fisiologica sperimentazione della sessualità, per attirare l'attenzione dei coetanei;
- **Sexting aggravato**, che sfocia in conseguenze non trascurabili e in atti criminali.

Teoricamente la maggior parte dei giovani conosce le conseguenze del sexting, ma queste perdono di significato rispetto alle motivazioni che spingono a tale pratica, per esempio:

- per divertimento, per scherzo o per imbarazzare qualcuno;
- per attirare l'attenzione sul ragazzo o sulla ragazza da cui si è attratti;
- per sperimentare la propria e altrui sessualità (senza il contatto fisico);
- per accrescere la propria autostima (ricevendo commenti positivi/like);
- per emulare i pari;
- perché lo schermo permette di superare la vergogna e la timidezza.

Gli adolescenti sanno che c'è il rischio che il destinatario del materiale intimo lo condivida a sua volta con gli amici, ma, rispetto all'invio di questo bel regalo o prova d'amore, lo considera un azzardo accettabile e messo in conto. Inoltre, quale forma di autotutela, sempre più spesso gli adolescenti tendono ad inviare contenuti senza riprendersi il viso o elementi che permettano di riconoscere il soggetto del contenuto (tatuaggi, nei, cicatrici, ecc.).

Nonostante sia un dovere della famiglia supervisionare lo smartphone e i dispositivi dei propri figli, è fondamentale l'educazione al rispetto di se stessi e della propria e altrui sessualità. Infatti, tali contenuti possono essere nascosti ai genitori con diverse strategie:

- con l'utilizzo di sistemi come Snapchat, Telegram o Instagram Direct nei quali è possibile impostare un timer di autodistruzione dei contenuti, dopo pochi secondi dalla lettura da parte del ricevente;
- tramite l'installazione sullo smartphone di app che permettono di creare degli album di foto e di video protetti da codici di accesso e non facilmente individuabili.

Quindi il controllo, seppur utile, si rivela ben poco efficace se il rapporto tra genitori e figli non si basa su un livello più profondo di relazione. Rimangono sempre validi i consigli che gli esperti della Polizia delle Comunicazioni dispensano nel corso degli incontri con i giovani e con gli adulti:

- mai concedere amicizie sui Social network a persone che non sono conosciute anche nella vita reale;
- mai scambiare messaggi privati con utenti appena conosciuti e, men che meno, concedere di entrare, attraverso la webcam, nella propria casa e nella propria privacy;
- configurare le proprie pagine social in modo tale da renderle invisibili agli sconosciuti;
- si sconsiglia di inviare immagini intime anche quando si tratta di persone conosciute;
- mai pagare richieste estorsive;
- bloccare subito il contatto sia sulla piattaforma social che sulla videochat;
- inoltrare immediatamente richiesta di rimozione del video ai gestori della piattaforma sulla quale il video stesso è stato postato;
- sporgere denuncia.

È fondamentale che i minori siano consapevoli che la propria identità online va protetta e che la propria reputazione può influenzare le relazioni con gli altri, nel presente e nel futuro.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L'adescamento online di minorenni- il cosiddetto grooming (to groom= prendersi cura)- è una delle più rilevanti minacce in Rete per molti ragazzi e ragazze in fase preadolescenziale e adolescenziale. La naturale curiosità per la sessualità tipica di questa fase evolutiva, la straordinaria naturalezza con cui usano chat e messaggistica, infatti, li rendono spesso molto vulnerabili ai tentativi di contatto da parte di adulti abusanti.

Nonostante la comunicazione sia mediata da uno schermo, tra gli interlocutori si possono instaurare delle relazioni e dei legami significativi con effetti, in alcuni casi, estremamente negativi.

Esiste un modello di adescamento online tra i più frequenti, citato da Rachel O'Connell (2003) e suddiviso in sei fasi:

1. **Selezione delle vittime e contatto iniziale:** l'adulto seleziona il minore e ha un primo contatto attraverso i social network, le app di instant messaging, i siti di teen dating o le piattaforme di gioco online;
2. **Formazione dell'amicizia.** L'adulto e l'adolescente fanno conoscenza e conversano su tematiche riguardanti gli interessi e gli hobby del minore (scuola, sport, musica, giochi, ecc.);
3. **Formazione della relazione.** Le conversazioni con il minore sono finalizzate ad instaurare un rapporto di fiducia e a ottenere informazioni sulla sua vita privata;
4. **Valutazione del rischio.** L'adulto raccoglie informazioni sulla collocazione all'interno della casa del pc o relative allo smartphone, in particolare sull'eventuale supervisione dell'apparecchio, allo scopo di valutare la probabilità che le sue attività siano rilevate dai genitori, dai fratelli più grandi o da altri familiari;
5. **Esclusività del rapporto.** L'adulto induce il minore a fidarsi ciecamente di lui ed esprime conferme sul rapporto che si sta consolidando introducendo affermazioni quali "sei il mio miglior amico", "mi sento capito e ascoltato solo da te";
6. **Fase sessuale.** L'introduzione di argomenti di carattere sessuale appare al minore abbastanza innocua perché, in genere, l'adulto ha manipolato e creato le basi per una conversazione caratterizzata da un profondo senso di condivisione e di fiducia.

Non esistono indicatori comportamentali che consentano di capire che è in atto un abuso, ma è fondamentale prestare attenzione ad eventuali cambiamenti a livello emotivo e/o comportamentale, nelle abitudini quotidiane e/o nel rendimento scolastico. Gli adolescenti possono manifestare atti autolesionistici, isolamento e ritiro, abuso di droghe e alcool a seconda dell'età. Non ultimo, si rivela complesso per loro chiedere aiuto poiché si sentono imprigionati dalla vergogna, dalla paura del giudizio degli altri o dai ricatti dell'adulto.

Per prevenire l'adescamento online è fondamentale:

- educare i minori ad un uso consapevole di Internet;
- instaurare e sviluppare un rapporto di fiducia tra genitori-figli e insegnanti-alunni;
- creare condizioni che facilitino il dialogo anche su fatti particolarmente delicati, in famiglia come a scuola.

L'adescamento è un reato che non necessita di una denuncia formale della vittima perché si possa avviare un'indagine da parte della polizia giudiziaria. In qualità di pubblico ufficiale, l'insegnante- venuto a conoscenza in modo sufficientemente circostanziato di contatti sessualizzati in Rete tra una studentessa/studente- è tenuto a riferire l'accaduto in forma scritta al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico formalizza quanto riferito dall'insegnante con apposita denuncia all'autorità giudiziaria (procura) o alle forze dell'ordine. Sarà cura del Dirigente Scolastico informare tempestivamente i genitori del minore della situazione di rischio.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

La pedopornografia esiste da prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, l'espansione senza precedenti delle comunicazioni avvenuta con la Rete, ha radicalmente cambiato il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e accessibilità.

Chiunque sia in possesso di competenze informatiche di base è, oggi, in grado di pubblicare o cercare materiale online con relativa facilità, mantenendo un certo livello di anonimato.

La diffusione della banda larga consente di caricare e scaricare velocemente video e foto anche di grandi dimensioni, così come la diffusione delle videocamere e dei cellulari con videocamera incorporata, consente la produzione "in house" di materiale video, riproducibile facilmente online.

Sul sito di Generazioni Connesse è possibile consultare e scaricare il VADEMECUM, una guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di questa e altre problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani. Tale problematica verrà affrontata attraverso attività di sensibilizzazione rivolte ai genitori e al personale scolastico e operatori del sociale, a professionisti dell'infanzia e, in generale, a tutti coloro che sono coinvolti nelle tematiche in questione o semplicemente interagiscono con il mondo giovanile.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica digitale.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

In relazione al **CASO A**, è opportuno il coinvolgimento del Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, al fine di valutare le possibili strategie d'intervento.

Se si ravvisano gli estremi, viene informato il Dirigente scolastico unitamente al Consiglio di classe. Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo: il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente, è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

In relazione al **CASO B**, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Referente d'Istituto, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e modalità di supporto;
- creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al Garante della Privacy);
- convocare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare- ove necessario ai sensi di legge- alla Polizia Postale il contenuto del materiale online offensivo, le modalità di diffusione e la fattispecie di reato eventuale.

Dal corrente anno scolastico, il nostro Istituto mette a disposizione delle famiglie- sul sito web della scuola- un Indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni: bullismo@binnadalmasso.edu.it e l'Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 sempre attivo nell'offrire una guida competente e un supporto; gli studenti e le studentesse, avranno a disposizione in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola il modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e la Scatola/box per la raccolta delle segnalazioni anonime.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Per una mappatura degli indirizzi delle strutture sul territorio nazionale è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31)

Nello specifico, sul nostro territorio regionale è possibile rivolgersi a:

1. UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

V.le Regina Margherita n. 6 - 09125 Cagliari

070. 65004252-78

direzione-sardegna@istruzione.it

www.usrsardegna.it/

Tra le varie funzioni, l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE supporta la scuola in attività di prevenzione. Può affiancare le scuole nei casi di segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di internet (CYBERBULLISMO)

2. TRIBUNALE PER I MINORENNI

Via Dante, 1 09127 Cagliari

070. 3492339

<http://www.giustizia.sardegna.it>

Tra le varie attività si occupa di tutti i procedimenti che riguardano reati, misure rieducative, tutela e assistenza.

2. POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Via Simeto, 38 09122 Cagliari

070. 27665

poltel.ca@poliziadistato.it

www.commissariatodips.i

Si occupa di accogliere tutte le segnalazioni o denunce relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo di internet e che si configurano come reati: furto di identità, cyberbullismo (nel caso di cyberstalking), commercio online (nel caso di clonazione di carta di credito), pedopornografia on-line, grooming (adescamento on-line), gioco d'azzardo online e sexting.

4. AZIENDE SANITARIE LOCALI

I riferimenti per contattare le aziende sanitarie della propria

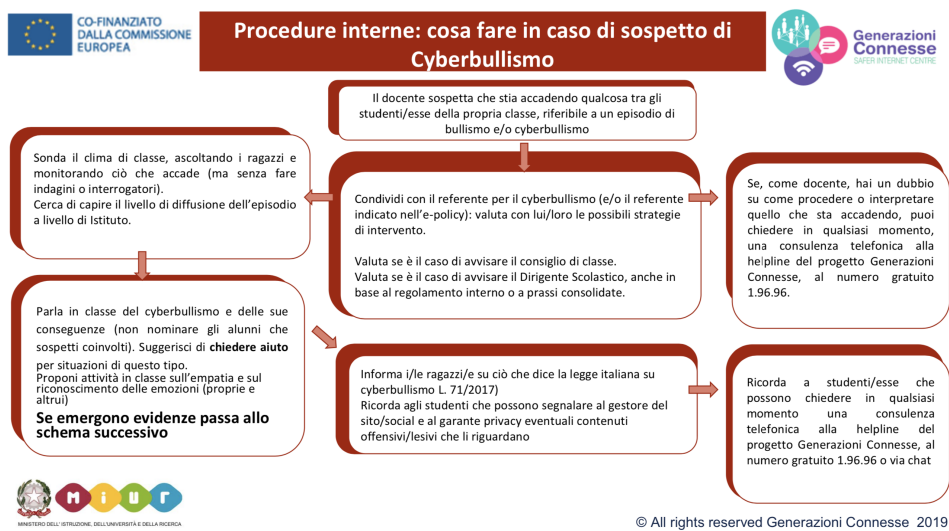
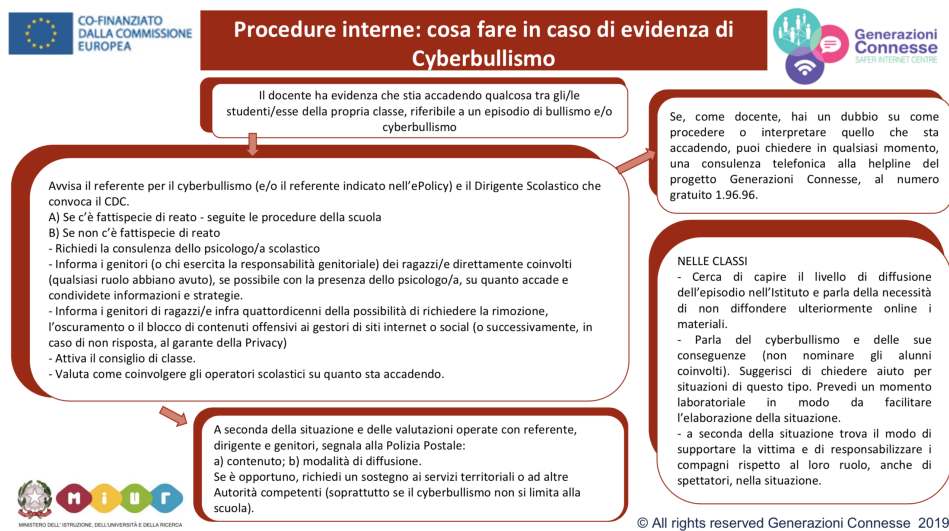
città si trovano al seguente link:

www.regione.sardegna.it/j/v/22?s=1&v=3&c=285

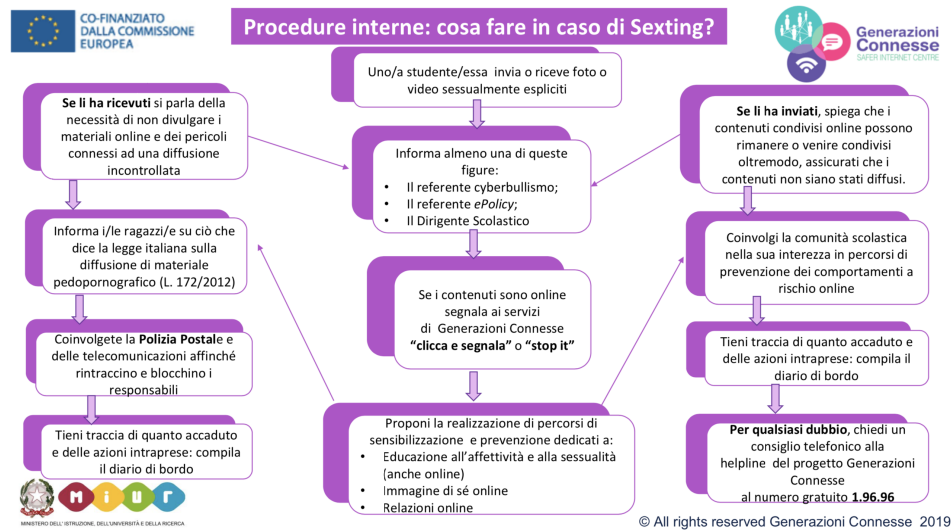
Per avere un sostegno psicologico, psichiatrico o neuropsichiatrico sulle problematiche psicologiche, anche associate all'uso di Internet.

5.4. - Allegati con le procedure

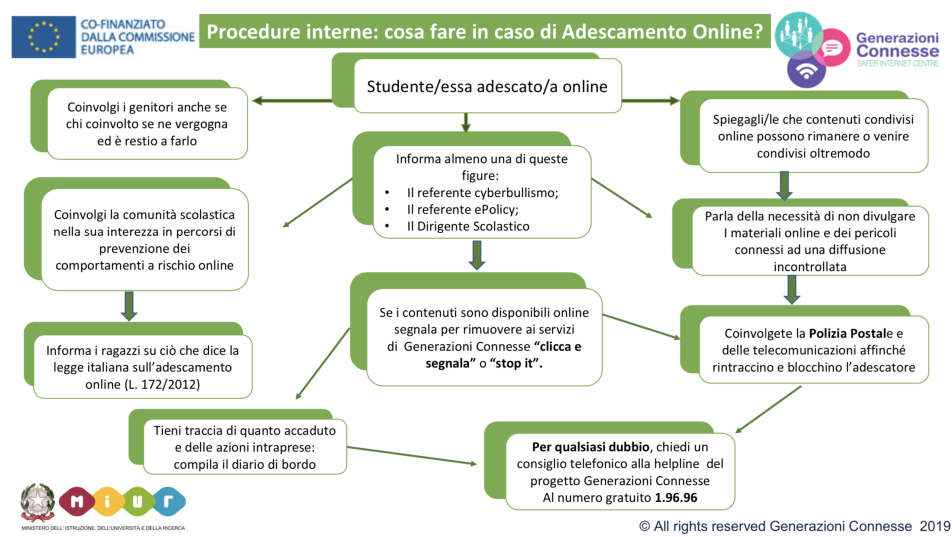
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



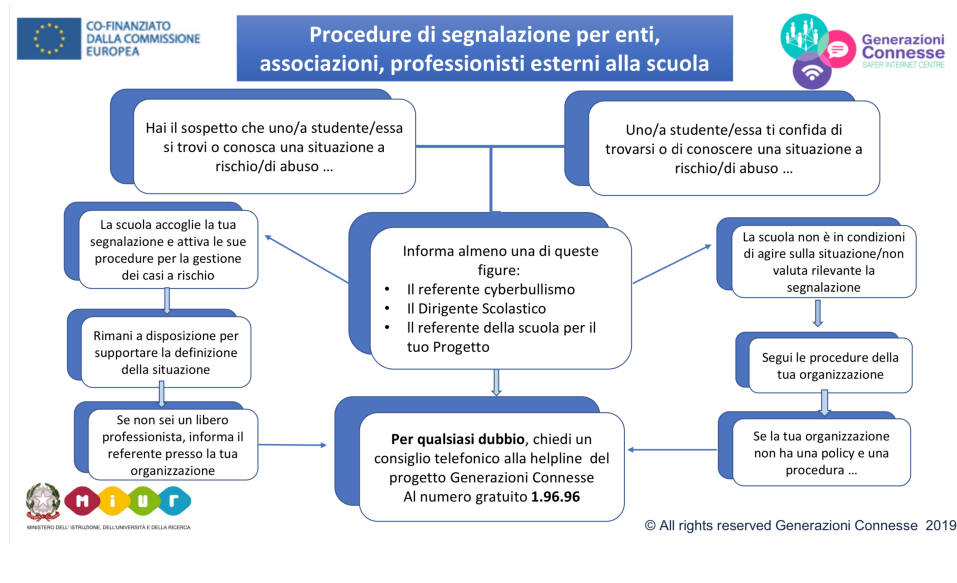
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole, vengono assunti i seguenti punti quali indicatori di co-costruzione tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

- coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA, per la realizzazione di una autentica comunità educante;
- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come forze dell'ordine ed ASP per servizi specialistici;
- promozione dell'educazione al rispetto;
- sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale.

